

# Discarica, Regione verso il "sì" all'ampliamento

L'assessore all'Ambiente risponde in aula. In arrivo rifiuti da Sassari e Nuoro, oltre che dalla Campania

di **Roberto Petretto**

OLBIA

Forse, con i suoi modi spicci e diretti, aveva ragione il sindaco Nizzi: «A Murta Maria si metta l'anima in pace: la discarica resta dov'è». L'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Lampis, in consiglio regionale ha risposto a due interpellanze sulla discarica di Spiritu Santu: una di Roberto Li Gioi (Movimento 5Stelle) e una di Dario Giagoni (Lega). Le dichiarazioni dell'assessore sono una mazzata per i cittadini che chiedevano la chiusura della discarica: «È in corso di valutazione ambientale il progetto di ampliamento della piattaforma. Dati tecnici alla mano



**Roberto Li Gioi (M5S) e Dario Giagoni (Lega)**

sarà concesso». In discarica arrivano anche, come ha confermato l'assessore, rifiuti speciali, fanghi da trattamento dei reflui del-

le acque urbane, provenienti dalla Campania.

L'ampliamento della discarica è previsto per far fronte ai fer-

mo impianti del termovalorizzatore di Macomer, cui andranno conferiti i rifiuti indifferenziati della provincia di Sassari e di Nuoro. «Non sono stati rinvenuti motivi ostativi alla loro autorizzazione - ha detto l'assessore -. Non stiamo creando ulteriori disagi ma stiamo cercando di limitarli».

Lampis ha anche detto che alla richiesta del Consorzio per l'aumento della volumetria di 25mila tonnellate è stato dato parere favorevole: le volumetrie dovranno essere riservate ai rifiuti urbani prodotti dal bacino e Olbia-Tempio e a quelli derivanti dal loro trattamento.

«Quella che è già una bomba ecologica che ha determinato

danni irreparabili assumerebbe dimensioni gigantesche e insostenibili per gli abitanti delle frazioni di Murta Maria e Porto San Paolo - ha detto Li Gioi -. Le analisi dei pozzi piezometrici effettuati dalla ditta incaricata dallo stesso Cipnes, la Eurolab di Milano, certificano costantemente la non conformità dei valori di ferro, manganese, cloruri e sodio presenti in quantità spropositate nelle acque sotterranee della zona su cui sorge la discarica».

Il consigliere Giagoni si è detto soddisfatto «per l'approccio costruttivo e la volontà di risolvere la situazione, anche se - ha sottolineato - la Sardegna non deve prendere i rifiuti che arrivano da altre regioni».